Previsto dal piano comprensoriale "Vedefor,, di sviluppo

All'Alpe Devero e a Veglia le funivie si sostituiranno alle auto dei turisti

Le vetture non potranno più salire ai piedi delle montagne - Il progetto riguardante i tre più importanti centri turistici novaresi è stato presentato ieri a Milano - Per realizzarlo è prevista una spesa di oltre 60 miliardi

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 5 aprile.

Il piano comprensoriale di sviluppo delle valli Divedro, Antigorio, Formazza ha compiuto un nuovo passo in avanti. Completato negli studi territoriali, sociali ed economici è stato presentato oggi dall'ingegner Capuani, presidente della Camera di commercio di Novara, che lo ha promosso con l'Ente per il turismo e l'amministrazione provinciale di Novara. Perché a Milano? Perché la maggioranza della clientela turistica dell'alto Novarese, dal lago alle montagne, ha detto Capuani, è lombarda.

Il piano è denominato Vedefor dalle iniziali dei tre centri a più elevata vocazione turistica, cioè l'Alpe Veglia, l'Alpe Devero e Formazza, e, secondo l'architetto Mercandino capo del gruppo di progettazione, intende dare a tutta la zona il massimo di incremento turistico invernale ed estivo, salvandola contemporaneamente dalla speculazione. Tanto per chiarire subito le cose: all'Alpe Veglia e a Devero non arriveranno le macchine, i turisti d'estate e d'inverno saranno trasportati da mezzi pubblici, cioè da funivie.

Finora si era parlato del Vedefor soltanto per mettere in rilievo le sue possibilità invernali del Sempione al passo di San Giacomo: 54 chilometri e mezzo di impianti di risalita con 59,2 chilometri di piste sciabili, collegate tra loro in modo da offrire le più vaste possibilità agli appassionati degli sport invernali.

Oggi però l'angolo di studio è stato ampliato e già l'impegno di non lasciar entrare macchine ne è una dimostrazione. Saranno accolte nei poli di sviluppo: Nembro per la zona dell'Alpe Veglia; Goglio per quella dell'Alpe Devero e Lago Nero; Riale per la zona di Formazza. «Si tratta — ha detto Capuani in questo senso — di sfruttare le risorse turistiche della zona e di offrire le sue bellezze naturali alla conoscenza del maggior numero possibile di persone».

In questo senso il piano non dovrebbe essere in contrasto con la costituzione dell'Alpe Veglia in parco naturale e cui si sta interessando la regione. La zona — fanno rilevare i promotori — non interessa i fondovalle, ma si sviluppa ad una certa altitudine e fa parte del comprensorio delle Valli Formazza e Anzasca, uno dei 5 indicati nel dicembre 1967 dal comitato regionale piemontese per la programmazione economica come suscettibili di investimenti connessi all'industria turistica. «Quindi — si afferma nello studio — verificato che esiste un'indicazione generica a livello regionale che coincide con le proposte di sviluppo del Vedefor, occorrerà far emergere la volontà di indirizzare interventi di tipo infrastrutturale adatti a far decollare la zona in modo qualitativamente soddisfacente».

Si tratta, quindi, di una volontà politica ed è per questo motivo che il piano viene ora offerto ai sindaci dei comuni interessati nel comprensorio. Del resto esso è nato proprio da una riunione con questi sindaci i quali chiedevano alla provincia di Novara e alla Camera di commercio di fare qualcosa per risolvere le sorti della località. Data l'altitudine, l'unico intervento possibile appare quello turistico che non dovrebbe compromettere la scarsa agricoltura ancora esistente.

«Abbiamo cercato di lasciar fuori dagli impianti principali di risalita — dice l'architetto Mercandino — tutti i posti più importanti e belli come l'Alpe Veglia; e anche la creazione di posti letto avverrà non in modo indiscriminato, ma nei poli di sviluppo. Nelle altre zone si farà invece un'opera di salvataggio dei numerosi esempi di architettura spontanea, di particolare interesse storico e paesaggistico. Sull'Alpe Veglia, sull'Alpe Devero e più in generale su tutto il comprensorio Vedefor esiste un imprecisato numero di alpeggi costruiti in pietra e legno secondo l'uso dell'architettura dell'Ossola e del Vallese.

«Per queste costruzioni — continua — si dovrà intervenire in vari modi cercando di ripristinare e riadattare gli alpeggi e le costruzioni rurali abbandonate e renderle abitabili a scopo turistico. La nostra proposta prevede l'istituzione di un parco etnografico in località Antillone, comune di Formazza, all'imbocco dell'omonima valle. Qui potrebbero essere trasportati e ricostruiti alcuni tra gli edifici più interessanti che si trovano sparsi un po' ovunque nel territorio. L'interno di queste case potrà essere usato come museo e accogliere quegli oggetti e quelle testimonianze di costume che appartengono al passato storico del comprensorio».

Un po' come ha fatto, più in grande, la Romania con il «museo del villaggio» impiantato a Bucarest. Il piano prende quindi una forma ben diversa dal primitivo indirizzo puramente sciistico che aveva suscitato giustificati allarmi: l'impegno è di mantenere il paesaggio così com'è.

Qualche cifra. E' prevista la creazione, in due fasi di 18 mila 485 posti letto di cui metà extralberghieri; la spesa per residenze, impianti sportivi e ricreativi e infrastrutture è stabilita in circa 28 miliardi per la prima fase, 35 e mezzo per la seconda. Ciò contribuirà — i promotori ne sono certi — a sollevare l'economia della zona e a trattenere sulla montagna i pochi montanari che vi sono ancora rimasti. Da oggi il piano è a disposizione dei comuni, ma è evidente che il principale interlocutore, trattandosi di struttura del territorio, deve essere la regione alla quale sono state trasferite tutte le competenze nel settore turistico.

Domenico Garbarino

Una panoramica della stupenda conca dell'Alpe Devero in cui verrà sviluppato il turismo

La protesta oggi e domani

Scioperano 2 giorni alla "Pan Electric,,

La vertenza sulla piattaforma rivendicativa L'azienda si è dichiarata disposta a trattare

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 5 aprile.

(p.b.) Le organizzazioni sindacali hanno indetto questa sera, un nuovo sciopero di 48 ore, a partire da domattina, dei dipendenti della Pan-Electric. La protesta sarebbe determinata — hanno detto i sindacati — dal rifiuto della direzione a trattare la piattaforma rivendicativa presentata in precedenza. L'azienda, in un comunicato affisso all'ingresso della fabbrica, ribatte che sin dal 30 marzo scorso, durante la riunione presso l'associazione industriali, aveva dichiarato la disponibilità a trattare sui seguenti punti: trasferimenti definitivi; regolamentazione delle trasferte temporanee e della relativa indennità; aumenti salariali; rappresentanza dei lavoratori. Queste clausole a condizione che venisse ripristinata la normale attività lavorativa compromessa da manifestazioni di solidarietà nei confronti di tre dipendenti comandati in missione in una fabbrica dello stesso gruppo.

Cessata ieri l'agitazione, stamani c'è stato il previsto incontro nel corso del quale i sindacati hanno presentato una ipotesi di accordo.

Il comunicato della Pan-Electric aggiunge che, nel pomeriggio, l'azienda «dopo essere esaminato sommariamente le richieste, data la brevità del tempo a disposizione, ha riconfermato la propria disponibilità a discutere le proposte presentate a condizione che la controparte non ponga nessuna pregiudiziale sull'accordo né sui temi entro i quali deve essere raggiunto, in quanto si rende necessario uno studio e la verifica dei problemi che ne conseguono».

Accordo sui premi alla Rhodia di Verbania

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 5 aprile.

(a. c.) Il consiglio di fabbrica della Rhodiatoce di Verbania ha deciso di accogliere le proposte aziendali (già accettate dai consigli di fabbrica di Villadossola, Novara e Casoria) per quanto riguarda l'ammontare globale dell'aumento (circa 4 mila lire mensili, più una somma forfettaria di 40 mila lire per i mesi trascorsi) dei premi di mansione e di produzione, scaduti circa un anno fa.

Venerdì, a Milano, si avrà un nuovo incontro tra i rappresentanti sindacali delle varie fabbriche del gruppo Rhodiatoce e la direzione sociale per discutere sugli altri punti rimasti in sospeso: carichi di lavoro, condizioni ambientali, riconoscimento ufficiale dei consigli di fabbrica, eccetera.

Sciopero dei metronotte di tutta la Provincia

Novara, 5 aprile.

(p. b.) I metronotte dipendenti dalla società «Cittadini dell'Ordine», che operano nei principali centri della provincia di Novara, hanno proclamato stasera tre giorni di sciopero: dalle 6 del mattino di sabato prossimo alle 6 del martedì successivo. Le trattative tra la direzione e i sindacati, durate per circa due ore, oggi pomeriggio alla Camera del lavoro sono fallite.

I metronotte chiedevano: un aumento di mille lire al giorno ritenendo assolutamente insufficienti le attuali 3000 lire lorde; la riduzione dei carichi di lavoro (attualmente ogni guardia provvede alla vigilanza di negozi, uffici e abitazioni, di 100-150 abbonati e percorre, ogni notte, da 50 a 70 km in bicicletta).

Galliatese «pesca» un cigno nel Ticino

Galliate, 5 aprile.

(g.f.q.) Un galliatese, Tullio Gadda, che si era recato al Ticino a pescare ha catturato con l'amo un magnifico cigno. Il pescatore attendeva tranquillamente qualche pesciolino quando ha scorto, proprio in mezzo al fiume, il volatile che si lasciava trasportare dalla corrente.

Senza perdere tempo, il Gadda ha acceso il motore della sua barca e, con l'aiuto di un amico, si è buttato all'inseguimento del volatile. Quando è stato vicino al cigno, il Gadda, alla maniera dei «cow-boys», ha lanciato la lenza ed ha agganciato il cigno, tirandolo a riva.

Il mistero del cigno nel fiume è stato risolto quando il proprietario di una riserva, nei pressi di Cameri, si è accorto che dal suo recinto mancava il volatile che era fuggito.

L'esemplare, del peso di circa 20 chilogrammi, è stato restituito al proprietario.

GALLIATE — Maria Guerri, 36 anni, via Sforza 7, rientrata a casa, s'è accorta che i ladri avevano rubato 150 mila lire da un cassetto e dalla camera da letto gioielli per un valore di circa 300 mila lire.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Bernoldi, corso Cavour 7; Carena, corso Risorgimento 9; Vescovile, piazza Bertini 4; Comunale, via Beltrami 6; Bozzola, via Tarelli 1.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — S. Pietro, via S. Maria.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 41.
DOMODOSSOLA — Ossolana, via Galletti.
OLEGGIO — Celesia, corso Matteotti.
OMEGNA — Manteparza, via Cavallotti.
VERBANIA — Preti, via San Vittore 79; Nizza, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria [illegible] (corso della Vittoria 4) sino al 10 aprile personale del pittore Pier Paolini. S. Stefano (via S. Stefano 4) sino al 17 aprile personale della scultrice Marcella Porino.
ARONA — Al Broletto (Portici Rossetti) sino al 12 aprile personale di Jean Cousteau.
Alla galleria d'arte «Arona» (corso Cavour 117) sino al 14 aprile, personale di Francesco Falchi.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 69) mostra «Presenze» che raggruppa una selezione di quadri di alcuni fra gli artisti più significativi della pittura italiana, fra cui Giuseppe Ajmone, [illegible] Cantatori, Aurelio Forgioli e [illegible] Garbero.
DOMODOSSOLA — Nei saloni della Fondazione Galletti rassegna grafica del pittore Giuliano Criselli. La mostra rimarrà aperta fino al 12 aprile.
GALLIATE — Alla Galleria Marnate, riapertura dopo due mesi, personale del pittore finlandese Kai Nuschis.
OMEGNA — Alla galleria Spriano (via Cavanna 1), mostra di litografie, pastelli e disegni di Mario Tozzi.
Al Portico d'Arte, mostra di scultura di Mario Molinari. La rassegna rimarrà aperta sino al 18 aprile.
STRESA — Il pittore milanese Francesco Galliotti ha aperto una personale delle sue opere al ristorante Romagna Il Brollo, sulla statale 33 del Sempione.
VERBANIA — Alla galleria Cordini, via San Vittore 24, personale del pittore Senti Schwiecki. La mostra resterà aperta sino al 11 aprile. Sono pure esposte opere di Assandri, Cimoli, Fontana, Erdmann, Hadic, Grieshaber, Hajdu, Haeck, Hartung, Helliger, Kosnig, Loth, Merveille, Moore, Nele, Pomodoro, Peters, Poliakoff, Rie, Berto, Uecker, Vasarely. Cannero. Alla Galleria Leone (corso Garibaldi) mostra collettiva di Brunetti, Gazzaniga, Conversano, Ghilardi, Licata e Fossi, sino al 9 aprile.

MERCATI

Mercati oggi a Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Pogno, Premosello, Sizzano, Varzo, Villadossola.
Prezzi al mercato settimanale del bestiame di Oleggio (capi esposti 1341): giovenche grasse di prima qualità 490-540 il kg; vitelli grassi prima qualità 870-930; vitelli grassi di seconda qualità 800-850; vacche di prima qualità 310-360, seconda qualità 220-300; tori 300-360.

Una curiosa disputa in corso a Domodossola

La piscina è corta, niente soldi

Sarebbe tre centimetri in meno della misura omologabile - Il Comune, in attesa di 25 milioni per il pagamento dell'impianto costruito con il contributo del Coni, forse sarà costretto a smantellare le opere ormai costruite

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 5 aprile.

Una curiosa disputa che ha come oggetto l'esatta lunghezza della piscina comunale sta ritardando l'assegnazione al Comune di Domodossola di oltre venticinque milioni che dovrebbero servire al pagamento completo dell'impianto e alla costruzione di altre attrezzature sportive.

E' accaduto che, per ottenere il pagamento di alcuni interessi maturati sulla cifra stanziata dal Coni per la piscina (che ammonta ad altre centocinquanta milioni), il Comune doveva presentare, oltre alle certificazioni dell'avvenuto collaudo tecnico, una relazione sulla funzionalità degli impianti dal punto di vista sportivo, che avrebbe dovuto essere redatta dalle Federazioni preposte.

La Federazione italiana del tennis e quella bocciofila hanno dato il loro benestare per i settori di loro competenza, mentre il comitato regionale della Federazione nuoto, i cui tecnici avevano compiuto un sopralluogo l'estate scorsa, ha eccepito che la piscina non era regolamentare. La lunghezza della vasca, perché gli eventuali record che vi fossero stabiliti siano omologabili, dovrebbe essere di venticinque metri, mentre a una prima misurazione dei tecnici della Federazione nuoto sarebbero mancati 6 centimetri.

Dopo l'esito del primo sopralluogo, ci sono state nuove misurazioni da parte dell'Ufficio tecnico comunale e la lunghezza della vasca è risultata essere esattamente di 25 metri. Sui sei centimetri di differenza si è quindi accesa una disputa e le misurazioni sono state ripetute ancora più volte senza che ci si trovasse d'accordo sulle risultanze finali. C'è chi sostiene che il rilievo andava fatto a pelo d'acqua e chi diceva che bastava calcolare la distanza esistente fra le due sponde della vasca.

Il responsabile della Federazione italiana nuoto del Piemonte ha inviato tecnici che avrebbero dovuto misurare la vasca con il «telemetro», un apparecchio che serve per la misurazione «indiretta», mentre i tecnici del Comune di Domodossola avrebbero sostenuto l'efficacia della tradizionale, ma non ancora superata, «bindella».

Gli ultimi rilievi, che hanno avuto luogo in questi giorni da parte dei tecnici della Federazione nuoto, avrebbero accertato che mancano tre soli centimetri alla lunghezza regolamentare. Sarebbe però prevista una «tolleranza» del due per mille, per cui la piscina dovrebbe essere regolarmente omologata. Se così non fosse, il Comune di Domodossola, che attende l'assegnazione dei venticinque milioni per por fine all'annosa pratica degli impianti sportivi, si vedrà costretto a smantellare parte del rivestimento interno, fino a raggiungere i fatidici 25 metri.

a. v.

Cacciatore di Ghevio condannato in Pretura

Borgomanero, 5 aprile.

(f. a.) Il cacciatore Romeo Gemelli, 34 anni, di Ghevio, nei pressi di Meina, aveva impugnato il decreto a pagare 100 mila lire di ammenda per non avere registrato, sul tesserino personale, il numero esatto dei capi abbattuti e per non avere denunciato il suo fucile.

Il Gemelli, fermato il 31 ottobre scorso dall'agente venatorio Franco Reggiani nel territorio di Veruno, aveva due fagiani, ma ne aveva segnato uno solo. «Avevo sparato ad un solo fagiano — si è difeso —, ma l'animale, ferito, continuò la corsa e andò a morire in un luogo dove c'era già un altro fagiano morto».

Il giudice ha accettato la spiegazione ed ha assolto il cacciatore dalla prima accusa, condannandolo a 40 mila lire di ammenda per l'omessa denuncia dell'arma.

Vincenzo Greco, 25 anni, di Gozzano, accusato di avere investito Giovanni Bianchi, 47 anni, di Borgomanero, via Maggiora 71, è stato condannato a 150 mila lire di multa e alla sospensione della patente per sei mesi.

Giuseppe Brigatti, 33 anni, di Borgomanero, via Selvetta 9, era stato sorpreso dalla «stradale» mentre guidava la sua Benelli in stato di ubriachezza: condannato a 10 giorni di arresto e a 30 mila lire di ammenda.

Giuseppe Francini, 27 anni, di Borgomanero, via Fornara 35, non si era fermato all'alt della «stradale»: gli agenti lo avevano però individuato e denunciato per guida senza patente. «Non ero io al volante della macchina — ha detto questa mattina — ma un mio amico». Non è stato creduto: tre mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda senza condizionale.

Al «C. Alberto» di Novara

Laureando alla Cattolica al posto della prof. Cabrini

Novara, 5 aprile.

(p. b.) Il trasferimento della professoressa Giuliana Cabrini Cordero, l'insegnante di latino e greco autrice del libro *Alla mia prof. con rabbia*, non ha provocato reazioni da parte degli studenti del liceo classico «Carlo Alberto». I giovani, che hanno ripreso stamane le lezioni, si sono limitati a commentare il provvedimento ministeriale. Nel dicembre scorso, i giovani avevano assunto un impegno di solidarietà, con la professoressa. Sembra però che i motivi dell'impegno siano ora venuti meno.

Il preside del «Carlo Alberto», professor Buzio, d'accordo con il provveditorato, ha disposto che a sostituire l'insegnante, trasferita a Pordenone, venga chiamato un laureando all'Università Cattolica di Milano, Francesco Sarri, che già conosce i ragazzi della sezione «A» avendo sostituito altre volte la Cabrini.

La droga a Domodossola

Da sinistra Dino Broggio, uno degli arrestati, e Claudio Vecchi, il giovane meccanico gettatosi dalla finestra

Si spostano a Locarno le indagini per scoprire gli spacciatori di Lsd

Gli inquirenti si sono incontrati ieri con i dirigenti della polizia svizzera

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 5 aprile.

(a.v.) Proseguono le indagini sulla droga nell'Ossola. La morte di Claudio Vitaliano Vecchi, il giovane meccanico gettatosi dal quarto piano dell'abitazione di via De Gasperi, ha provocato un'inchiesta sul comportamento di alcuni capelloni che, da tempo, sono sospettati dagli inquirenti.

Funzionari di polizia si sono recati a Locarno, la cittadina svizzera sul Lago Maggiore, dove il Vecchi avrebbe acquistato le tre micropastiglie rosse di Lsd che l'hanno portato al tragico gesto e hanno condotto in carcere i due amici che erano con lui e che avrebbero ingerito mezza pastiglia ciascuno: Roberto Riva Rivot, 19 anni, di Domodossola, e Dino Broggio, 22, di Montecrestese, in valle Antrona.

Gl'inquirenti si sono incontrati con la polizia svizzera che, dopo le prime risultanze sulla provenienza della droga, aveva promosso indagini nella cittadina ticinese; ci sarebbe stato uno scambio di informazioni per favorire l'identificazione di eventuali altri acquirenti, che sarebbero residenti nell'Ossola. Si è parlato anche di una possibile connessione con il furto avvenuto proprio la notte del primo aprile, quando il Vecchi, il Riva Rivot e il Broggio si erano recati a Locarno, nella farmacia Caroni di Tenero, un piccolo centro del Canton Ticino.

I ladri hanno rubato medicinali contenenti sostanze eccitanti e un ingente quantitativo di stupefacenti. La presenza dei tre giovani italiani, quella sera, è comunque del tutto casuale: sembra accertato che la refurtiva sia andata ad ingrossare la «centrale» di smistamento che esisterebbe nel noto centro rivierasco svizzero. Sarebbe emerso anche che nella cittadina svizzera abitano e vivono diverse persone, già identificate e denunciate dalla polizia locale, che spacciano sostanze stupefacenti in piccoli quantitativi ai giovani anche provenienti dall'Italia che ne fanno richiesta. Appunto ad una di queste persone si sarebbe rivolto il Vecchi, acquistando tre sole micropastiglie per dodicemila lire.

Gli inquirenti hanno anche cercato di appurare la veridicità delle voci di recenti, massicci acquisti di confezioni da cento pastiglie di Lsd da parte di persone residenti nell'Ossola, ma per ora non si va oltre il campo delle ipotesi. Le indagini nella zona dell'Ossola, comunque, non hanno fatto registrare ogni risultati clamorosi; si è saputo che il capitano Sechi, comandante i carabinieri dell'Ossola, si è incontrato con il procuratore della Repubblica di Verbania, dottor Gennaro Calabrese De Feo.

Servì una bibita diversa dalla richiesta: condannata

Borgomanero, 5 aprile.

(f. a.) Rina Calderara Bracchi, 45 anni, titolare della trattoria «Valsesiana», sulla statale del lago d'Orta, è stata condannata dal pretore a 20 mila lire di multa ed alle spese processuali per avere venduto un prodotto (nel caso una bottiglietta di «Lemonzeta», al posto di quella richiesta di «Lemonsoda») diverso da quello ordinato da un cliente. L'episodio avvenne il 28 ottobre scorso.

Il cliente che chiese la «Lemonsoda», ed ebbe la «Lemonzeta» era un ispettore dell'istituto per la tutela dei «marchi» industriali il quale presentò denuncia. Oggi in tribunale la donna si è difesa dicendo che non era pratica del servizio di bar, in quanto solitamente si occupa della cucina, mentre al banco sta quasi sempre il marito, Armando Bracchi.

Stresa: urtano l'auto dei carabinieri e fuggono

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 5 aprile.

(a. c.) Stamane, in un tentativo di sorpasso nei pressi di Stresa, una «1750», dopo avere sfiorato un'auto proveniente dalla direzione opposta, ha urtato una «Giulia» dei carabinieri di Verbania, che è finita in una cunetta laterale. Nessun danno alle persone, lievi ai mezzi.

La «1750», sulla quale sembra ci fossero due giovani, anziché fermarsi, ha aumentato la velocità riuscendo a far perdere le sue tracce.

In margine alle mostre di pittura a Meina e Nebbiuno

C'è chi sogna una "Biennale del lago,,

L'idea è suggestiva, ma irta di difficoltà - Ci vuole l'accordo di tutti i centri del Verbano

(Dal nostro inviato speciale)
Meina, 5 aprile.

Sino al 16 aprile nelle sale dei Comuni di Meina e di Nebbiuno Alto Vergante, sul Lago Maggiore, rimarranno aperte rispettivamente una mostra di pittura ed una di «Bianco e Nero». Esse vorrebbero costituire la prima edizione d'una rassegna che nelle intenzioni dell'appassionato loro organizzatore, il pittore e scultore Giosuè Biancini, di Arona, dovrebbe affermarsi come una delle più qualificate attrattive culturali della regione. Uomo di indubbia buona volontà, Biancini giustamente pensa che per raggiungere lo scopo occorra l'accordo dei più importanti centri del Verbano, non foss'altro che per disporre di un adeguato finanziamento. Ed accarezza già l'idea d'una «Biennale del Lago» che a nostro avviso non dovrebbe preoccuparsi tanto di rivaleggiare con altre istituzioni quanto di rappresentare qualcosa di culturalmente valido che la giustifichi.

Qualcosa, va pur detto subito, che dovrebbe intanto essere ben diverso dalle attuali rassegne. Ed è difficile dire oggi se Biancini riuscirà nel suo intento, anche se crediamo si possa sin d'ora affermare che gli riuscirà di farlo nella misura in cui sarà capace di rinunciare, intanto, alla massa dei pittori che oggi rispondono al suo appello: pittori spesso pressoché inesistenti (o esistenti soltanto sulle sempre più fitte pagine di certi annuari pseudoartistici che, registrandole, spacciano «quotazioni» con la stessa disinvoltura con cui operano i classici «pataccari»).

Patrocinatori e organizzatori devono infatti rendersi conto che non si fanno mostre d'arte culturalmente qualificate con legioni di dilettanti (cui spesso si riducono anche troppi pittori usciti da scuole d'arte e licei artistici) così come non si potrebbero certo mettere insieme delle antologie letterariamente valide con le prose d'ogni sedicente scrittore o laureato in Lettere, isolato che fosse o all'interno di gruppi magari organizzatissimi nel dispensare lauri d'ogni specie, come su scala ormai industriale avviene nel sottobosco della più vasta produzione pittorica.

Una non certo esaltante campionatura della quale — tolte poche eccezioni — può vedersi in questi giorni anche a Meina per la pittura, e, per la grafica, a Nebbiuno, dove tuttavia non sono fortunatamente mancate alcune opere di qualità, sicché almeno i maggiori dei premi hanno trovato effettiva rispondenza nella partecipazione di artisti come il bolognese Giovanni Korompai e Federica Galli, tra i quali è stato diviso il primo premio del Comune di Nebbiuno, come Carmela Ponzi e Duilio Costantini cui, sempre ex aequo, è toccato il secondo, venendo poi nell'ordine Giorgio Roggino, Enzo Broscio, Michele Toscano, G. Jannito, Bartoli, Gagliardi, Dorian e Angiola Mondini, Francioli e Scieli, seguiti ancora dagli altri.

Di Korompai è stato premiato un disegno ad inchiostro: una Venezia dalla rigorosa struttura grafica abilmente giocata su pochi, emblematici elementi di un allusivo figurativismo. L'acquaforte della Galli, una vasta pagina con un grande albero su di un lato, scaturiva invece tutta da una serie di calibrate sensibilissime morsure.

Mancano tra i dipinti esposti a Meina, nomi ed opere altrettanto capaci di qualificare la folta rassegna. Il primo premio, diviso tra Stefani di Montebelluna e il veronese Pabuzzi, non impedisce alle grossolane macchie di colore del primo di restare esterne all'immagine del paesaggio, così come non esce dalla generica esercitazione la *Maternità* del secondo. Più autentici ci sono sembrati la *Primavera* di Vecchiati, toccata con vivacità di colore nel notturno suo cielo e il tenue paesaggio di Govoni (Marzo) che si sono divisi il secondo premio. Ma si possono ricordare ancora Varroni e Basiglio per le loro *Nature morte*, il torinese Scieli, con Pantuzzi, Giletti, e Jannito di Ponzone, la De Agostini, pseudonimi, con un *Gatto bianco*, Botta, Ferri e Franco Tarroni. Che se poi qualche altra opera avesse avuto qualche merito, non poteva che naufragare nel gran mare dello scadente e dell'inutile: non bastando, neppure qui, a riqualificarlo, la distribuzione di decine di premi e premietti e di altrettante medaglie e targhe a cose che mai l'avrebbero meritato.

Detto questo, diamo però volentieri atto delle singolari possibilità che il Verbano avrebbe da far valere per una sua impegnativa manifestazione artistica, ove si puntasse non soltanto sulla «carica» di elementi preziosi come il Biancini, ma sul recupero e il rilancio d'una moderna tradizione artistica legata a queste rive fin dai tempi di Daniele Ranzoni per giungere ai periodici soggiorni sunesi di Mario Tozzi, non senza ricordare le belle mostre ordinate oltre quindici anni fa da Marco Valsecchi a Pallanza e la presenza, proprio a Meina, di Gianni Mattioli, il collezionista di cui in Italia non c'è l'eguale.

Angelo Dragone

Operaio in bicicletta urtato da un camion

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 5 aprile.

(u. p.) Secondo Veronesi, 33 anni, operaio, residente in frazione Fornaci di Oleggio, stamane è stato urtato da un camion mentre percorreva in bicicletta via Valsesia per recarsi al lavoro.

L'operaio, che ha riportato la frattura della clavicola, guarirà in un mese.

Consensi e critiche dopo le manifestazioni

Oleggio: "Qualche assessore pensa alle feste anziché ai suoi compiti,,

Un consigliere comunale ritiene che gli amministratori dovrebbero guardare di più ai problemi concreti - C'è chi vorrebbe potenziare le manifestazioni cittadine - Programmi per i festeggiamenti del mese di giugno

Oleggio. Un aspetto della «corsa della torta» (Foto Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 5 aprile.

Entusiasmo, fra i cittadini di Oleggio, per il successo del «palio di Pasqua». La conferma, sulla bontà dell'iniziativa, è stata data dal numero delle presenze, veramente elevato, da tutto il Novarese e dalle città delle vicine province. A Oleggio, proprio sulla scia di questo successo, c'è già chi guarda al domani. Chi fa progetti, tanto per cominciare, per potenziare le manifestazioni del «giugno» e propone di unire l'utile al dilettevole, stabilendo fin d'ora che i partecipanti alle manifestazioni dovranno pagare un biglietto.

Ritornano, nelle discussioni in piazza o al caffè, i «vecchi temi»: Oleggio centro agricolo o industriale? E qualcuno soggiunge: *«Ma perché non anche un luogo residenziale, di villeggiatura, di svago?».*

«Organizziamo — dicono gli oleggesi — *una manifestazione, come quella di Pasqua, che non ha l'eguale in tutta la provincia. La nostra processione del Venerdì santo, con la rievocazione della passione di Cristo, ad opera di circa 300 persone in costume, ha un suo folclore, anche se a sfondo religioso. Merita di essere valorizzata. Dimostra che possiamo fare di più: la gente, intervenuta numerosissima, apprezza le nostre iniziative».*

«Insomma — dice qualcuno, con tono furbesco, — *vorremmo che Oleggio diventasse... il "giullare del Novarese"...».*

«Niente di questo — gli replicano gli astanti, scandalizzati —; *il fatto è che bisogna fare qualcosa per valorizzare le nostre iniziative».*

«Giustissimo — fa eco un novarese, che assiste alla discussione —. *Oleggio, ovvero la sua popolazione, con le manifestazioni ci sa fare. Noi, per esempio, a Novara, siamo piuttosto freddini, rispetto a qualsiasi buona idea».*

L'assessore Gaudenzio Miranda è d'accordo sulla validità di organizzare, bene, festeggiamenti a giugno, in occasione della festa patronale: *«Intendiamo organizzare un torneo di pallacanestro riservato agli otto quartieri cittadini, con la partecipazione di squadre maschili e femminili. La competizione avrà luogo in piazza Martiri, un'arena ideale».*

Entusiasti dell'idea sono anche il maresciallo Luca Fiori, preparatore atletico dei giovani per i giochi della gioventù, e Luciano Giani, rappresentante di commercio che segue i ragazzi del basket. *«Potremmo organizzare un "giugno oleggese"»,* concordano.

«Un altro progetto che potrebbe andare in porto a giugno — dice Fiori — *è una maratona a coppie, lungo la alzaia del Ticino. Valorizzeremo la nostra bella campagna che degrada verso il fiume».* Sport e divertimento che, ad Oleggio, avrebbero come cornice i canaletti della roggia Molinara, i vecchi mulini abbandonati e il verde della vasta campagna delle borgate di Loreto, San Giovanni e San Gaudenzio.

Non tutti sono d'accordo. *«Troppo tempo dedicano gli amministratori ai giochi della gioventù e alle manifestazioni di folclore, tipo corsa della torta. Se solo un terzo delle energie dedicate da qualche assessore* — dice Tranquillo Mambrini, consigliere comunale — *fosse rivolto ad iniziative sociali, il volto di Oleggio, almeno quello economico, sarebbe più lusinghiero. Avremmo più industrie. Del resto* — prosegue — *è sufficiente scorrere i dati, sulla nostra città, raccolti col censimento: sono alquanto preoccupanti».*

Giudizi positivi e non sulle iniziative dell'ente manifestazioni oleggese, in collaborazione con il comune. Del futuro di Oleggio si discute da decenni. Pare però che il problema debba restare, ancora a lungo, in attesa di soluzione.

u. g.

Delegazione a Roma per la Rossari e Varzi

Novara, 5 aprile.

(l. l.) Gli operai degli stabilimenti *«Rossari e Varzi»* effettueranno domani la preannunciata manifestazione di protesta, davanti alla sede della Regione Piemonte. Quindici pullman partiranno da Galliate, cinque da Trecate, altrettanti da Varallo Pombia e da Borgomanero. La manifestazione, nonostante le assicurazioni di un possibile intervento dello Stato, implicite nel telegramma pervenuto ieri dal direttore generale della Gepi, professor Grassini che smentiva la «voce» circa l'esaurimento dei 25 miliardi a favore delle industrie tessili.

Una delegazione di lavoratori, accompagnati dai sindacalisti, si recherà, sempre nella giornata di domani, a Roma. Sarà ricevuta dal ministro Donat-Cattin.

Un'indagine della polizia a Domodossola

Mentre discute con il marito si accascia al suolo: morta

Il referto dice «probabile edema polmonare», ma la donna aveva una ferita alla fronte - Con l'uomo, da cui era separata, discuteva di soldi - Autopsia?

Adalgisa Fattalini

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 5 aprile.

(a. c.) Una donna di 56 anni, Adalgisa Fattalini, è stata colta questa notte da malore in circostanze che sono state oggetto di indagini da parte della polizia. E' morta mentre dalla sua abitazione di via De Nicola 22 veniva trasportata all'ospedale S. Biagio. Il referto del medico di guardia attribuisce le cause del decesso *«a un probabile edema polmonare conseguente a collasso cardiocircolatorio»;* la donna presentava comunque una piccola ferita, un piccolo taglio alla fronte. L'autorità giudiziaria non ha ancora concesso il nulla-osta per la sepoltura e con ogni probabilità sarà disposta l'autopsia.

Le prime indagini, svolte oggi dalla squadra giudiziaria del commissariato di p.s. di Domodossola, hanno permesso di stabilire che quando la Fattalini si è accasciata al suolo era in compagnia del marito, Alfredo Bonzani, 51 anni. Da qualche tempo i due coniugi non vivevano più insieme, anche se non c'è stata una separazione legale vera e propria. Nei rapporti fra i due c'erano stati, in passato, notevoli screzi e il Bonzani era stato più volte denunciato.

L'uomo ha dichiarato che poco dopo la mezzanotte di ieri si era recato dalla moglie per consegnarle una somma di denaro che doveva servire al suo sostentamento e a quello del figlio minore, Orlando, di 14 anni, che viveva con la madre. Sembra che fra i due sia nata una discussione sull'ammontare della cifra e che la donna abbia chiesto più di quanto intendesse darle il marito.

Secondo il racconto del Bonzani la Fattalini, che da tempo soffriva di cardiopatia, sarebbe stata colta da malore durante la discussione. Cadendo, avrebbe battuto il capo contro lo stipite di un armadio, riportando il taglio alla fronte che le è stato poi riscontrato in ospedale.

Gli operai «Vistarini» di Omegna

Nuova forma di protesta Minacciano di non votare

Decise manifestazioni per la prossima settimana

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 5 aprile.

(f. m.) L'assemblea dei dipendenti della *«Vistarini»*, riunita dal *«comitato di lotta»*, ha deciso, per la settimana prossima, una serie di manifestazioni per la difesa del posto di lavoro. Sarebbe stato anche convenuto, da parte dei presenti, di respingere i certificati elettorali dei lavoratori e dei loro familiari qualora non pervengano notizie tranquillizzanti sul futuro dell'azienda. *«Siamo decisi a tutto* — hanno detto gli operai — *condurremo la lotta fino a quando qualcuno non verrà a dirci quale potrà essere il nostro futuro».*

E' stata smentita la voce che le maestranze avevano deciso di occupare la fabbrica, tuttavia, in ambienti operai, è stato precisato che *«potrebbe accadere qualora il tentativo di bloccare la vertenza risultasse impossibile».*

Nessuna notizia, dal ministero, per l'incontro chiesto dal comitato cittadino. A questo proposito, il sindacalista Alberganti ha detto: *«Stiamo tempestando di telegrammi la Regione, la prefettura, il ministero dell'Industria e quello del Lavoro, perché, quanto prima, sia stabilita la data della convocazione delle parti».*

Borgomanero: sciopero alla «Rossari Moda»

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 5 aprile.

(f.a.) Sciopero, domani, alla Rossari Moda di Borgomanero, che partecipa alla grande manifestazione dei tessili in programma nel pomeriggio a Torino.

La rappresentanza borgomanerese sarà composta di circa 120 operai: tutti gli altri dipendenti resteranno invece a Borgomanero per una occupazione simbolica della fabbrica. In effetti, si tratterà solo di un'assemblea permanente, che del resto è già aperta da otto giorni, dall'inizio del periodo di integrazione.

Ieri sono arrivati a Borgomanero due tecnici della Gepi. I due funzionari hanno espresso un giudizio sostanzialmente positivo sullo stabilimento, ma hanno detto di non sapere nulla circa le intenzioni dell'ente: il loro compito è solo quello di riferire sulla consistenza della fabbrica borgomanerese.

Ieri gli incontri di recupero del campionato di serie D

Arona senza punte lo 0-0 è inevitabile

Amadeo costretto a schierare un attacco con 4 centrocampisti - Domenica trasferta ad Alba

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 5 aprile.

(g. r.) L'Arona non è andata più in là di uno sterile zero a zero, un pareggio che accontenta più gli eporediesi che gli azzurri. Eppure l'Arona aveva iniziato bene e nella prima mezz'ora aveva «bombardato» la porta di Dottarelli, un ottimo portiere che ha salvato almeno tre gol su tiri ravvicinati di Ariotti all'8', di Giannini al 15' e di Ariotti ancora al 22'.

Per tutto il primo tempo l'Ivrea è stata costretta nella sua area, pur difendendosi con ordine e tentando qualche contropiede con Provvisionato e Peirone, due giovanissimi selezionati nella rappresentativa piemontese di serie D.

«Ci avesse l'Arona due giocatori così, due attaccanti puri», ha esclamato alla fine della partita l'allenatore Amadeo. «Invece anche oggi ho dovuto schierare all'attacco quattro centrocampisti e un'ala sinistra e centravanti, che facevano tutti ressa al centro favorendo la difesa avversaria e lo stopper Bello. Ha tentato Papini, pur non in giornata felice, di dare ordine a centrocampo e di lanciare improvvisamente gli attaccanti, ma il pubblico l'ha continuamente beccato».

«Mai come oggi — *ha continuato il tecnico* — con i campi che incominciano a diventare leggeri, ho sentito la mancanza dell'ala destra Ferrari, che ha ricominciato ad allenarsi. Spero proprio di averlo in squadra contro il Borgosesia».

«La quota salvezza, calcolata a tavolino, dovrebbe essere a 29 punti — *ha detto il direttore tecnico Algamon* —; con il pareggio di oggi l'Arona è a 24 punti: ha ancora quattro partite in casa e tre fuori. Faremo almeno cinque punti».

La squadra tutto sommato gioca un buon calcio, ma manca di punte vere e realizzatrici ed è proprio qui il dramma dell'Arona 1972, che sta arrancando verso la salvezza. Domenica gli azzurri giocheranno ad Alba e sperare in un pareggio è già un sogno tinto di rosa.

Il Borgosesia pareggia con l'Astimacobi (0-0)

(Dal nostro corrispondente)
Borgosesia, 5 aprile.

(l.d.b.) Con una formazione rimaneggiata il Borgosesia è riuscito a bloccare l'Astimacobi sul punteggio di 0 a 0. La partita è stata veloce e combattuta con un certo predominio territoriale della squadra ospite.

«Premesso che un pareggio in trasferta è sempre positivo — ha commentato Nattino, l'allenatore dell'Astimacobi — *meritavamo di vincere: prima Cappellazzo, poi Panucci hanno colpito rispettivamente una traversa e un palo».*

Di diverso parere invece è Tarabbia, trainer del Borgosesia: *«Occasioni favorevoli ne abbiamo avute anche noi per cui il risultato mi sembra giusto».*

La Federcaccia a Novara per l'esercizio controllato

(Nostro servizio particolare)
Novara, 5 aprile.

(l.l.) L'assemblea provinciale della Federazione italiana della Caccia di Novara si è soffermata sulle *«proposte per il calendario venatorio e la caccia controllata».* La discussione aveva preso l'avvio dall'esame di alcuni dati che evidenziano una presenza eccessiva di cacciatori, non residenti in provincia. Il fenomeno ha portato alla distruzione del parco faunistico e cagionato gravi danni all'agricoltura. Al termine della riunione, è stato dato mandato al presidente provinciale, Giampietro Porti, di preparare uno schema che rispetti le proposte delle sezioni comunali.

La Federcaccia si batterà per l'apertura generale almeno la seconda domenica di settembre; l'esercizio controllato, a pagamento, su tutto il territorio della provincia, con limitazione al martedì, giovedì, sabato, domenica e feste infrasettimanali; abbattimento di soli due capi per uscita, di cui una sola lepre; chiusura generale al primo gennaio.

Juve-Domo "sottotono,, punita dalla Gallaratese

Battuta 0-1 - La squadra è mancata in difesa e a centrocampo - All'attacco Caramaschi è apparso troppo isolato

(Dal nostro corrispondente)
Gallarate, 5 aprile.

(v. l.) Sconfitta di stretta misura (1-0) dei granata di Domo nell'incontro di recupero con la Gallaratese. Il punteggio, considerando l'andamento della partita, può considerarsi giusto. La Juve, nonostante un palo colpito al 20' della ripresa da Quartieri, non ha fatto molto per ottenere un risultato utile.

Incerto in difesa, dove alcuni giocatori hanno compiuto più d'un errore, l'undici ossolano è mancato anche a centrocampo. L'assenza di Nessi ha influito notevolmente sul rendimento delle punte, apparse troppo isolate. Caramaschi si è battuto con molto impegno, ma è apparso sempre troppo solo e i suoi spunti sono stati contenuti dalla difesa avversaria.

Tra i granata più volte Balzarini e qualche attaccante sono arretrati a dar manforte alla difesa privando il centravanti dei rifornimenti necessari. Nella Gallaratese è emerso il reparto difensivo imperniato su Taglioretti, mentre centrocampo e attacco hanno lasciato spesso a desiderare.

Subita la rete, la Juve si è spinta all'attacco con maggiore decisione senza mettere peraltro in difficoltà gli avversari.

Poche le note di cronaca che si possono ridurre alla rete della Gallaratese. Al ventesimo del primo tempo Taglioretti si è spinto all'attacco, ha superato un difensore granata centrando in area dove Puricelli con un preciso colpo di testa ha schiacciato la palla in rete. Il gioco s'è acceso nel finale e l'arbitro è stato costretto a intervenire spesso ammonendo Monferini e Balzarini fra i granata e Aspesi della Gallaratese.

L'attaccante Quartieri

Oleggio: torneo giovanile di basket

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 5 aprile.

(u.g.) Si è svolta ad Oleggio una manifestazione di pallacanestro denominata «Torneo S. Giuseppe». I giovani atleti oleggesi, divisi in quattro squadre, «rossi», «neri», «azzurri» e «verdi», si sono dati battaglia dimostrando molto impegno agonistico.

Nella classifica finale si è affermata la squadra dei «rossi» con 6 punti. La squadra dei «rossi» era composta da Michele Julitta, Luciano Testa, Mauro Boselli, Rocco De Carolis, Tiziano Bonandin e Santino Magnaghi.

A maggio concerto della banda d'Arona

Arona, 5 aprile.

(g.r.) L'arciprete di Arona, don Mario Ingegnoli, ha benedetto la nova sede della banda cittadina, in via XX Settembre, nella ex caserma dei vigili del fuoco. I locali sono stati rimessi a nuovo a spese dell'Amministrazione comunale.

Alla cerimonia erano presenti il sindaco, il presidente della banda, Luigi Cristina, e amministratori comunali.

La settimana prossima inizieranno i corsi di scuola e di prova, diretti dal maestro Jannone, di Novara. Per l'apertura della Fiera aronese, in maggio, la banda terrà un concerto.

Nuove disposizioni per gli scarichi nel lago d'Orta

Omegna, 5 aprile.

(f. m.) Il sindaco ha diramato una serie di disposizioni per il controllo degli scarichi nel lago d'Orta, invaso da sostanze oleose. Il provvedimento prevede che gli stabilimenti dovranno presentare domanda, per gli scarichi, corredata da uno schema dell'impianto di depurazione.

La documentazione dovrà pervenire al Comune entro sei mesi dalle nuove disposizioni e gli impianti dovranno essere realizzati entro il termine massimo di due anni.

ROMAGNANO SESIA — I vigili del fuoco di Romagnano hanno domato un incendio sviluppatosi alla stazione su una pila di traversine.

Dodicimila tifosi al "comunale,, di Novara

Domenica ai rossoblù del Genoa sembrerà di essere a Marassi

Silvestri preoccupato per l'entusiasmo che circonda la squadra - Tra gli azzurri, Carrera e Gavinelli pronti a rientrare

(Nostro servizio particolare)
Novara, 5 aprile.

Anche se siamo solo a metà settimana a Novara non si parla d'altro che del prossimo incontro che vedrà sul terreno del «Comunale» di via Alcarotti i rossoblù genoani di Silvestri. Se ne parla molto, più che altro per le notizie che stanno giungendo da Genova: *«Supereremo la foltissima rappresentanza scesa a Pisa* — annunciano alcuni volantini giunti anche a Novara — *perché vogliamo far sentire ai giocatori la nostra presenza come si trattasse di un incontro casalingo».*

Le notizie da Genova parlano infatti di tre treni speciali già organizzati, di 50 pullman, di oltre duemila macchine che porteranno a Novara qualcosa come dodicimila tifosi, la maggior parte dei quali arriverà a mezzogiorno prendendo d'assalto tutti i ristoranti, che non sappiamo se potranno assicurare un posto per tutti.

I trenta club rossoblù hanno già lanciato il loro «grido di guerra»: *«Staremo in piedi stretti l'uno contro l'altro, ma a Novara dobbiamo esserci tutti. E' l'incontro più importante per coronare il sogno della serie A e merita il più grosso sacrificio».*

L'allenatore Silvestri si preoccupa per l'importanza data all'avvenimento: *«La strada per arrivare alla serie A* — ha detto — *è ancora lunga e difficile. L'entusiasmo ci ha molto aiutato recentemente, ma non bisogna esagerare e stare sempre con i piedi per terra. A Novara andremo decisi a fare bella figura. Prima di tutto cercheremo di non perdere anche se una vittoria ci farebbe compiere un balzo importante verso la promozione».*

Per quanto riguarda la formazione, le ultime notizie da Genova parlano del sicuro rientro di Speggiorin all'ala sinistra e di Benini che riprenderà il suo posto di stopper. Per il resto tutto normale.

Detto del Genoa è logico parlare anche degli azzurri che hanno ripreso gli allenamenti dopo la lunga faticata di Foggia conclusasi con una sconfitta immeritata. Abbiamo chiesto al presidente Tarantola qualcosa sul prossimo incontro: *«E' una buona occasione per fare un bell'incasso anche se non ne abbiamo voluto approfittare mantenendo inalterati i prezzi. Abbiamo già spedito 5 mila biglietti a Genova ed altri seguiranno nei prossimi giorni. Per i novaresi da giovedì i biglietti sono in vendita allo stadio e poi negli abituali recapiti. Si prevede un pienone mai visto in incontri di campionato anche se il "vecchio" stadio saprà contenere non solo la colonna dei liguri ospiti, ma anche quelli "nostrani" che spero in gran numero per controbattere la massiccia presenza genoana».*

Per quanto concerne la probabile formazione, Parola si trova a dover risolvere alcuni problemi. Carrera e Gavinelli, esclusi domenica, sono pronti a rientrare. Per la difesa c'è la situazione di trovare gli esclusi essendoci almeno due giocatori in più. Parola non ha ancora potuto dirci nulla perché tutto è legato alla presenza o meno di Carrera.

«L'incontro è importante — ha detto il tecnico — *anche se il Novara non ha più niente da dire in classifica. Ci teniamo però a difendere lo zero delle sconfitte interne e siamo decisi a ritornare alla vittoria dopo gli ultimi due pareggi. Avremo di fronte avversari scatenati ma che debbono assolutamente non perdere per continuare a sperare. Quindi abbiamo la possibilità di giocare più tranquilli di loro ed in questi casi significa molto».*

Liliano Laurenzi

Cesara: morta per ustioni una donna di 72 anni

(Nostro servizio particolare)
Cesara, 5 aprile.

(m. t.) Maria Erminia Ferna, vedova Palda, 72 anni, è morta per le gravi ustioni prodottesi mentre stava vicino alla stufa di casa. L'anziana, probabilmente, era stata colta da un malore quando è stata raggiunta dalle fiamme.

I biancocelesti hanno ripreso la preparazione

Marchioro fiducioso: a Belluno il Verbania potrebbe farcela

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 5 aprile.

Dopo la pausa internazionale per la partita di Parma tra la rappresentativa nazionale semiprofessionisti e la «under 23» di Israele, il campionato di serie C riprende domenica il suo cammino per non interromperlo più fino al termine. Il Verbania, giunto a metà classifica, cioè in posizione di sicurezza, dovrebbe concludere senza ulteriori patemi d'animo il torneo, favorito anche dal calendario, che gli riserva sei partite in casa sulle undici ancora da giocare.

I biancocelesti hanno ripreso la preparazione ieri pomeriggio, sul terreno dello stadio. Non si può, tuttavia, dire che abbiano fatto lunghe vacanze, perché la mattina di sabato hanno giocato in amichevole, a Meda, contro la compagine locale battendola per 2-0, con due reti segnate da Gini nella ripresa, confermando di essere in ottime condizioni di salute.

Domenica il Verbania giocherà a Belluno, contro una formazione di tutto rispetto, come dimostrano la posizione di classifica e i risultati ottenuti dalla compagine veneta anche a spese di squadre aspiranti alla promozione.

«Certo — afferma l'allenatore Marchioro — *non sarà una partita facile. L'abbiamo visto nell'andata quando, proprio dal Belluno, fummo sconfitti in casa per 1-0, e ce l'hanno confermato alcuni risultati clamorosi ottenuti in casa e fuori dalla compagine avversaria. Noi, comunque, non adotteremo nessuna tattica rinunciataria o "catenacciara". Il Verbania è una squadra che gioca al calcio, che rifiuta i moduli della difesa ad oltranza. A Belluno la squadra potrebbe farcela. Vorremmo riprendere al "Comunale" bellunese quei due punti che loro ci hanno tolto al "Pini"».*

Insomma, il campionato per il Verbania riprende all'insegna dell'ottimismo e della buona salute, fattori indispensabili per fare quei gol e quei punti che sempre i tifosi e la classifica esigono.

s. c.

Pullman contro un'auto grave un giovane di Trecate

(Nostro servizio particolare)
Trecate, 5 aprile.

(l.l.) Carmelo Biasi, 21 anni, abitante al villaggio San Marco, è stato ricoverato stamani all'Ospedale Maggiore di Novara in gravi condizioni in seguito ad un incidente stradale. Il Biasi sulla sua «500» stava dirigendosi verso Cerano sulla nuova strada di circonvallazione quando ad un incrocio è stato investito da un autopullman della ditta Fontanelo di Novara, guidato da Mario Barioli, 45 anni, Novara, corso Vercelli 5.

L'incidente è stato causato dall'inosservanza del segnale di stop da parte del pullman che ha centrato in pieno l'utilitaria sfasciandola. Il Biasi ha riportato un grave trauma cranico e la frattura della gamba e braccio destri.

VERBANIA — I carabinieri del Nucleo Radiomobile hanno sorpreso e segnalato quattro passeggiatrici, sulla statale del Sempione tra Gravellona Toce e Cuzzago.

Piloti novaresi all'Elba

Novara. Donatella Tominz, del «Tre Gazzelle»

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 5 aprile.

(p.b.) Diciotto equipaggi del *Racing club tre gazzelle* parteciperanno domani al rallye dell'isola d'Elba. La gara, valida quale prova del campionato d'Europa, vedrà al via 120 concorrenti. La massiccia partecipazione del *Tre gazzelle* denota la passione dei giovani novaresi per lo sport del volante anche se parecchi iscritti al club non sono di questa città. E' il caso del campione italiano 1970, Paganelli (di Forlì) dell'aspirante campionessa femminile, Donatella Tominz (triestina) di Trombotto e del giovane Carello (torinesi). L'agguerrita squadrone novarese è guidata dal presidente del *Tre gazzelle* Gianni Bossetti, prescelto quest'anno insieme ad un altro novarese, Gianni Besozzi, pure in gara domani per la nazionale italiana rallye. Fra i 18 equipaggi da alcuni giorni all'Elba per le prove sul percorso, vi è pure il noto tennista Sergio Tacchini sempre alla ricerca di una affermazione.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Grande signor F... (avventuroso), M. Keller.
COCCIA: Fratello Sole sorella Luna, con Graham Faulkner e Judi Bowker.
ELDORADO: Chato (avventuroso), con Charles Bronson e Jack Palance.
EXCELSIOR: Cinque figli di cane (avventuroso), G. Eastman.
FARAGGIANA: Bianco, rosso e... (commedia), con Sophia Loren e Adriano Celentano.
VITTORIA: L'uomo dell'Orsa Maggiore (avventuroso), Giuliano Gemma, S. Berger.

ARONA
LUX: [illegible]
ROMA: Africa ama (documentario).
SAN CARLO: [illegible] (commedia), F. Noiret.
MODERNO: [illegible] (drammatico), R. Milland.

BELLINZAGO
ORATORIO: Gli invincibili fratelli Maciste (avventuroso).

VOLTA: La vendetta è un piatto che si serve freddo (western), L. Mann.

BORGOMANERO
MODERNO: Dio perdona, io no.
SOCIALE: La prima notte del dottor Danieli, industriale col complesso del giocattolo (commedia), L. Buzzanca.

CAMERI
ORATORIO: Solo andata.

DOMODOSSOLA
CATENA: L'ultimo colpo (giallo).
CORSO: Gli scassinatori (poliziesco).

GALLIATE
SMERALDO: Terrore terrore.
GALLO: Dio perdoni la mia pistola.

GATTINARA
ITALIA: Gli specialisti.

GHEMME
ITALIA: L'assassino di Rillington Place.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: Colpo di sole.

OLEGGIO
COMUNALE: Mi è caduta una ragazza nel piatto (brillante), [illegible].

MODERNO: La porta delle sette chiavi (poliziesco), K. Kinski.

OMEGNA
SOCIALE: The Scavengers, [illegible].

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Le calde notti di don Giovanni.

TRECATE
VITTORIA: All'inferno per l'eternità.
COMUNALE: [illegible]
PELLICO: chiuso.

VERBANIA
APOLLO: La morte cammina coi tacchi alti (giallo), G. Wolf.
ARISTON: Crisantemi per un delitto (poliziesco), A. Delon e J. Fonda.
IMPERO: Il Decamerone orientale (commedia), [illegible].
SOCIALE (Intra): Ti darò un posto all'inferno (avventuroso), [illegible].
SOCIALE (Pallanza): Roma, con P. Gonzales e [illegible].

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Sugar Colt (western).